



Nunzio Galantino
Vescovo

Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Solennità Ss. Pietro e Paolo

At 12,1-11; 2Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19

29 giugno 2014

Che straordinaria opportunità ci offre oggi Chiesa! Sulla scorta dell'esempio di Pietro e a partire dalla domanda che Gesù gli pone, ci viene data la possibilità di fare una seria verifica della nostra fede in Gesù e ci viene offerta la possibilità di rinnovare il senso di appartenenza alla Chiesa.

Quella di oggi, infatti, è una festa dalla forte tonalità ecclesiale; che per me non significa una festa che – visti i tempi – si trasforma o si potrebbe trasformare in un invito a “serrare le file” o a “compattarci” intorno al Papa, in vista di non si capisce quale battaglia. No! Quella di oggi - e le letture ci aiutano – è una festa dal forte sapore ecclesiale perché ci permette di andare al cuore del nostro essere Chiesa e ci aiuta a ritrovare le motivazioni del nostro stare nella Chiesa.

Sapete? Si può stare nella Chiesa per tanti motivi! Non è detto però che lo stare nella Chiesa – semmai svolgendo al suo interno anche qualche servizio o ricoprendo qualche ruolo – voglia subito dire aver risposto a quella domanda posta da Gesù: «Voi chi dite che io sia? Tu chi dici che io sia? Io quanto conto per te? Ti è capitato qualche volta di fare una scelta (piccola o grande che sia!), ma PER ME, perché ci sono io nella tua vita?».

Sì – si può stare, purtroppo, nella Chiesa per tanti motivi senza aver mai fatto seriamente esperienza di un INCONTRO che inchioda (“tu chi dici che io sia?”).

Si può stare nella Chiesa perché ci si è trovati (per tradizione o per caso) e non si ha il coraggio di uscirne e andare altrove. Si può stare nella Chiesa perché si è trovato uno spazio o una funzione più o meno appagante. Si può stare nella Chiesa perché, tutto sommato, al di là di un poco di pratiche, in fondo non mi viene chiesto niente di più....

Insomma si può stare nella Chiesa per tanti motivi senza aver mai messo piede nella regione di Cesarea di Filippo, il luogo nel quale avviene il dialogo serrato tra Gesù e i suoi discepoli.

Pietro invece lì ci è stato e quella domanda se l'è sentita porre, come se l'è sentita porre in altre circostanze. Ricordiamo: «Mi ami tu?».

Il credente serio e consapevole è quello che non si sottrae a questa interrogazione!



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Il credente serio e consapevole è quello che non dà per scontata la risposta a quel “Io per te chi sono?”, semmai attingendola al Catechismo.

Pietro, al di là della risposta data, con la sua vita ci dice cosa capita e com'è fatta la vita di chi ha Gesù come punto di riferimento; ci dice com'è fatta la vita di uno per il quale Gesù vale davvero.

Una vita vissuta su 3 direttrici: *Generosità – Realismo – Capacità* di versare vere e calde lacrime sul proprio peccato di tradimento.

Capite, allora, che la forte tonalità ecclesiale di questa festa, illuminata dalle storie di Pietro e di Paolo, è un invito a vivere ed a spendersi per uscire e far uscire da una fede e da una religiosità fatte solo di parole/formule, semmai anche precise, ma senz'anima e che non portano all'impegno.

✠ d. Nunzio